

**COMUNE di CANICATTI**

Provincia di Agrigento

N. 39
Seduta del 11 10 2015**DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE****OGGETTO:**

"SOSPENSIONE EFFICACIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.76 DEL 16 OTTOBRE 2003".

L'anno duemilaquindici addi undici del mese di Maggio nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica --in sessione ordinaria per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Avv. Ivan Trupia, - assume la presidenza della seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.

Alle ore 20,30 al momento della trattazione in oggetto, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Comparato Alessio	X	
Muratore Calogero	X		Giardina Giovanni	X	
Asti Gioacchino	X		Parla Rita		X
Licata Domenico		X	Sardone Antonino	X	
Sacheli Agata		X	Lo Giudice Stefano		X
Migliorini Antonio		X	Saieva Diega	X	
Trupia Ivan	X		Villareale Salvatore	X	
Nicosia Salvatore		X	Rossano Alessandro		X
Tiranno Antonio	X		Cani Gioacchino	X	
Daniele Diego	X		Canicattì Giuseppe	X	
Giardina Gioachino	X		Baldo Marocco Raimondo		X
Milioti Giuseppe	X		Bordonaro Giuseppa	X	
Maira Antonio	X		Nocilla Gioacchino	X	
Frangiamone Salvatore	X		Seminatore Manuela	X	
La Valle Salvatore		X	Cacciato Antonio	X	

PRESENTI N.ro

21

ASSENTI N.ro

9

Intervento del Presidente (Avv. Ivan Trupia):

Il Presidente procede con il punto successivo posto al N. 3 all'ordine del giorno avente ad oggetto: "**Interrogazioni**", e preso atto che non è pervenuta alcuna interrogazione passa alla trattazione del punto successivo, precisamente il 4° punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "**Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto "Sospensione efficacia deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 16 ottobre 2003", trasmessa giusta nota prot. n. 17112 del 04/05/2015, proponenti Consiglieri Di Benedetto Fabio, primo firmatario e Asti Gioachino**".

Intervento del Cons. Di Benedetto:

Spiega che tutto nasce da una indagine da parte della Corte dei Conti, che a distanza di dodici anni apre un'inchiesta per una delibera del 2003, che aveva aumentato il gettone di presenza, votata con parere netto e deciso di legittimità da parte dei dirigenti preposti, perché, a loro giudizio, viziata da illegittimità. Afferma che ancora si è in una fase di accertamento, però, riferisce che insieme al Consigliere Asti si è sentito in dovere di chiedere al Consiglio Comunale, tramite questa delibera, la sospensione dell'efficacia della delibera precedente sino alla definizione del procedimento da parte della Corte dei Conti. Chiarisce che ai tempi nel 2003 la burocrazia diede via libera dicendo che era "Nella vostra assoluta discrezionalità aumentare..." anche fino a 120,00 Euro.... e si era posti di fronte ad un bivio o mantenere il gettone di presenza o optare per l'indennità fissa, e molto responsabilmente dinanzi a questa prospettiva, considerato che con lo stipendio non si sarebbero più celebrati nei Consigli e Commissioni, perché non c'era l'obbligo di presenza, paralizzando un intero Consiglio Comunale, si è optato per il gettone di presenza aumentato, a detta della Corte dei Conti, in maniera illegittima, ma sicuramente con parere favorevole da parte della burocrazia.

Intervento del Consigliere Muratore:

Preliminarmente crede sia opportuno fare chiarezza sull'argomento, su quanto è avvenuto e cosa stia contestando la Corte dei Conti visto che non sono stati molto informati sui fatti. Ribadisce che vorrebbe conoscere meglio la situazione perché, ammesso che il Consigliere Di Benedetto assieme al Consigliere Asti abbiano fatto la loro proposta, come Consiglieri Comunali, ad oggi però, non hanno ricevuto niente di ufficiale sul procedimento avviato dalla Corte dei Conti se già sono in fase di contestazione o si stanno limitando soltanto ad un semplice accertamento. Bisogna capire da dove si è partiti per fare una valutazione politica, perché a parte il gettone di presenza, è, a questo punto, anche rischioso votare qualsiasi delibera, per cui è necessario che ciascuno si assuma le proprie responsabilità, perché se è vero che non si vive solo di politica ma ognuno dovrebbe farlo perché ci crede, per passione, in difesa dei cittadini, è anche vero però che non vuole mettere a repentaglio la propria famiglia e la propria serenità.

Intervento del Presidente (Avv. Ivan Trupia):

Riferisce che già esiste una proposta di deliberazione al Consiglio quindi evidentemente hanno ritenuto di avere elementi tali da poter formalizzare un atto e si è inoltre a conoscenza, oltre agli elementi appresi dagli organi di stampa, anche di una nota della Corte di Conti, non indirizzata

all'Ufficio di Presidenza bensì al Segretario, al quale chiede di delucidare il Consiglio circa questa nota e in merito ad una sua convocazione e di quella del Dirigente dei Servizi Finanziari presso gli Uffici della stessa.

Intervento del Segretario Generale(Dott. D. Tuttolomondo):

Porta a conoscenza di tutti che, è pervenuta una nota della Corte dei Conti con la quale si invitava il Segretario Generale dell'Ente e il Dirigente della Direzione Economica-Finanziaria a comparire presso gli uffici della Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale di Palermo per essere sentiti in ordine ad alcuni fatti derivanti da una deliberazione e relativi ad un "presunto danno erariale di illegittima erogazione di gettone di presenza ed emolumenti ai Consiglieri Comunali". Continua nel dire che vi si è recato, assieme al Dirigente dell'Ufficio Finanziario, e che gli veniva consegnata una nota con la quale si ribadiva il presunto danno erariale e di produrre ulteriori documenti inerenti alcuni atti, con delle tabelle da controfirmare assieme ad altri Dirigenti, da inviare nel più breve tempo possibile, e di porre in essere naturalmente relativi atti gestionali. Informa di avere formalizzato, a seguito di questa nota della Corte dei Conti, una successiva nota, indirizzata naturalmente agli organi burocratici con la quale, dopo averli messi a conoscenza di tutto l'iter seguito e sulla base di quanto precedeva, invitava i Dirigenti in indirizzo a porre in essere, con sollecitudine, ogni necessario opportuno atto di loro competenza, anche gestionale, volto a rimuovere i profili di illegittimità evidenziati dalla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Sicilia, nonché ad adempiere ogni ulteriore incombenza ivi richiesta.

Intervento del Consigliere Muratore:

Fa notare al Segretario, che questa proposta però, non arriva dalla Dirigenza, ma da due Consiglieri Comunali.

Intervento del Segretario Generale(Dott. D. Tuttolomondo):

Risponde che sta riferendo in merito alla sua nota datata 13 aprile 2015.

Intervento del Consigliere Saieva:

Vorrebbe sapere a quali Dirigenti è stata inviata questa nota.

N.B. Nel corso della seduta entrano i seguenti Consiglieri Comunali: R.Baldo Marocco-R. Parla-D.Licata) pertanto i presenti risultano 24/30.

Intervento del Segretario Generale(Dott. D. Tuttolomondo):

Risponde che è stata trasmessa al Dirigente Affari Generali e per conoscenza al Dirigente della Direzione II°, sezione Servizi Finanziari, per invitarli a produrre gli atti richiesti dalla Corte dei Conti.

Intervento del Consigliere Muratore:

Ritiene che il Consiglio Comunale non lo sia oggi e non lo sia stato neppure allora competente su quell'atto, visto che la Corte dei Conti scrive direttamente alla Dirigenza e il Segretario, giustamente, rivolgendosi al Dirigente al ramo, lo invita a compiere tutti gli atti necessari per

eliminare quella delibera o riportarla secondo quanto previsto per legge o se non tanto per rimuovere quanto meno per verificare se effettivamente è illegittima. Si aspetta, pertanto, dal Dirigente un atto con cui si traccino le linee guida da seguire da parte del Consiglio che a sua volta si comporterà di conseguenza.

Intervento del Dott. A. Licata(Dirigente Affari Generali):

Fa sapere che riceve, a metà aprile del 2015, una nota a firma del Segretario Generale dove si leggeva che a seguito invito, da parte della Procura Regionale, a comparire presso la Corte dei Conti, per il Segretario Generale ed il Dirigente della Direzione Economica - Finanziaria, subito dopo il verbale di audizione veniva loro consegnata delega di indagine, a sua volta estesa anche al Dirigente Affari Generali, riguardante l'acquisizione di determinati documenti tra i quali appunto la delibera del 2003, con la quale veniva rideterminato, nella misura di 100,00 Euro, il gettone di presenza dovuto ai Consiglieri Comunali, per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Commissione e che il Segretario concludeva invitando il Dirigente in indirizzo, a porre in essere ogni necessario e opportuno atto di sua competenza, finalizzato a rimuovere i profili di illegittimità evidenziati dalla Procura. Chiarisce che la sua competenza dirigenziale è quella limitata, alla liquidazione dei gettoni di presenza, sulla base degli atti normativi ed amministrativi vigenti, e pertanto, come primo atto, ha dato disposizione all'Ufficio competente a curare l'istruttoria, di sospendere i procedimenti di liquidazione, per motivi di cautela e di prudenza sempre in attesa degli approfondimenti e che successivamente, si verificava, che la Corte dei Conti come organo inquirente, ha ritenuto l'atto illegittimo, come fonte di danno erariale, non perchè adottato dall'organo non competente, ma perchè, presuntivamente, adottato in violazione della normativa che disciplinava la materia. Precisa che la Corte dei Conti non può stabilire di eliminare l'atto del Consiglio, perchè gli atti amministrativi, per legge, vengono annullati, revocati o sospesi dallo stesso organo che li ha adottati. Sottolinea che il Dirigente dopo aver sospeso le liquidazioni, per evitare ulteriori danni, riteneva necessario proporre al Consiglio Comunale una deliberazione di revoca, di annullamento, di sospensione, che è la più adatta al momento, perchè adottata con le caratteristiche d'urgenza. Prosegue col dire che, nelle more della predisposizione e della fase di approfondimento della questione, veniva convocato dalla Conferenza dei Capigruppo dove ha avuto modo di illustrare come si stava muovendo e come una iniziativa del genere poteva anche, forse per motivi di opportunità, essere intrapresa dal Consiglio Comunale, il quale accorgendosi di un fatto così grave poteva decidere, volontariamente, di adottare un momento di cautela, e così è stato tanto è vero che nei giorni successivi veniva contattato dal Consigliere Comunale Di Benedetto ed Asti, i quali manifestavano l'intenzione di farsi promotori di una proposta di sospensione che, una volta formalizzata, veniva sottoposta all'attenzione dei Dirigenti per l'apposizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile. Ribadisce ulteriormente che ad oggi è il Consiglio Comunale a pronunciarsi perchè il principio generale è quello che, l'organo che adotta un atto, è competente a revocarlo, ad annullarlo o a sospenderlo, però è evidente, che se non si incide su quell'atto o quanto

meno se ne penalizzano gli effetti, implicitamente viene confermato e quindi se ne conferma l'efficacia, perché un atto, anche se illegittimo, per i principi generali del diritto e del Consiglio di Stato, produce i propri effetti, per cui l'atto illegittimo non è inefficace e l'illegittimità può essere rilevata solo attraverso i prescritti rituali strumenti previsti dall'Ordinamento, e non è consentito alla Pubblica Amministrazione di disapplicare i propri atti amministrativi ancorché li ritenga illegittimi. Per prudenza ritiene che il Consiglio Comunale si debba pronunciare su quell'atto perché o ne paralizza gli effetti con la sospensione o lo elimina dal mondo giuridico con la revoca, o con l'annullamento.

Intervento del Consigliere Giardina Giovanni:

Interviene solo per capire come potere procedere, per chiedere eventualmente ulteriori chiarimenti o confrontarsi con i colleghi presenti perché crede essere questa una materia che li coinvolge un po' tutti come Consiglieri Comunali. Ammette che, non avendo ufficialmente ricevuto una nota dove si ravvisasse la necessità, l'urgenza di prendere un provvedimento, ed essendone venuti a conoscenza solo tramite gli organi di stampa, non poteva pervenire da parte loro nessuna proposta. Pur avendo chiaro il concetto che, tra i compiti del Consigliere Comunale, che sono ben stabiliti dalla legge, c'è anche quello di assumersi le proprie responsabilità, nello specifico per poterlo fare bisognava prima conoscere i fatti. Fa presente, rivolgendosi al Segretario, che come Consiglieri Comunali non vogliono esimersi dal compito cui sono stati chiamati ma desiderano intraprendere un percorso possibilmente condiviso da tutti. Dichiarò di non aver nulla in contrario alla proposta presentata dai due Consiglieri ma come gruppo politico la pensano in maniera diversa. È convinto che essendoci varie possibilità di scelta ogni Consigliere potrà optare per quella che ritiene più giusta tipo la sospensione, l'annullamento o la revoca ma sempre nel rispetto della legge. Alla luce di quanto emerso, si dovrebbe procedere, immediatamente, alla rideterminazione comunque, senza volere entrare minimamente nel merito di una procedura che già è stata attivata e crede che sia questa poi, in fondo, la linea che seguirà questo Consiglio Comunale, nella sua interezza, sempre nel pieno rispetto delle norme di legge. Aspetta comunque di sentire, se vi sono altre proposte sull'argomento per ascoltarle e farle proprie ed eventualmente formularne altre però come Consiglieri Comunali non essendo persone qualificate in materia, non possono redigere o ammannire una delibera, e se è il caso suggerisce di sospendere il Consiglio Comunale per trenta minuti per poterne discutere in maniera serena per giungere ad una soluzione.

Intervento del Segretario Generale(Dott. D. Tuttolomondo):

Nelle more che il Consiglio Comunale si ridetermini e adotti naturalmente tutti gli atti che ritiene opportuni e necessari, bisogna precisare che la burocrazia, per suo preciso dovere, ha dovuto sospendere la liquidazione dei gettoni di presenza.

Intervento del Consigliere Muratore:

Non concorda sul fatto della sospensione momentanea del Consiglio Comunale, perché, a suo modo di vedere, non conoscendo gli atti della Corte dei Conti ritiene già chiusa la discussione. Si affida

alla responsabilità del Dirigente che così come ha sospeso la liquidazione dei gettoni di presenza in forma di autotutela, così predisponga un atto da votare ed adottare in Consiglio Comunale. Rappresenta che è vero che i Dirigenti hanno dato un parere tecnico e contabile favorevole ma tuttavia non riesce a spiegarsi come mai, visto che si trattava di un atto del Consiglio Comunale, la Corte dei Conti non si sia rivolta direttamente alla Presidenza del Consiglio anzichè alla burocrazia e, poiché non si ritiene competente in materia, non voterà l'atto così come proposto ma ritiene, che debba essere ammannito dalla dirigenza, non dai Consiglieri Comunali pur condividendo anche politicamente le motivazioni del Consigliere Di Benedetto.

Intervento del Dott. A. Licata(Dirigente Affari Generali):

Sottolinea che il suo secondo intervento non ha né la finalità né l'intenzione di indurre qualcuno a votare, non votare o ad influenzare le decisioni, vuole soltanto essere a chiarimento e mettere ciascun Consigliere, in una materia complessa, nelle condizioni di fare le proprie valutazioni liberamente. Voleva chiarire due aspetti importanti il primo riguardo alla sospensione della delibera che una volta che viene paralizzata, o comunque espulsa dal mondo giuridico, scatta la competenza del Dirigente a calcolare i gettoni di presenza secondo gli importi tabellari previsti per legge, il secondo riguardo alla rideterminazione per la quale oggi la legge non consente di operare alcun intervento sull'importo dei gettoni di presenza, che se i Consiglieri Comunali ritengono troppo il minimo di legge possono intervenire soltanto con una rideterminazione in diminuzione rispetto ai parametri previsti per legge, però per fare questa operazione bisogna prima eliminare questa delibera o sospenderla, eliminare nel senso di paralizzare gli effetti e sempre dopo il 10° giorno dalla pubblicazione, una volta che ha efficacia, si potrà intervenire. Conclude asserendo che non ha assolutamente alcuna difficoltà a firmare una proposta di deliberazione al Consiglio Comunale, però voleva far riflettere su una questione relativa al nostro regolamento, che attribuisce il potere di iniziativa al Consiglio Comunale, non tanto ai Dirigenti se non per quegli aspetti tecnici e di adempimento obbligatori. Fa presente che si stava adoperando in quel senso e si è fermato in virtù di due principi: divieto di aggravamento dei procedimenti, in quanto era già in atto una deliberazione sottoposta al Consiglio Comunale, e principio di snellimento perchè non avrebbe avuto senso portare in Consiglio Comunale due deliberazioni per essere approvate.

Intervento del Vice Presidente Comparato:

Concorda con i colleghi, che lo hanno preceduto negli interventi, nel dire che si trova a discutere di un argomento sicuramente molto complesso perché si tratta di diritto amministrativo e riferisce che già in Conferenza dei Capigruppo era emerso il fatto, che era giusto che si rideterminasse il gettone di presenza così come prevede la legge però, sul percorso di come adeguarsi, si era pensato appunto, a quello di annullare, sospendere o di revocare quell'atto, ma in merito, a questa proposta di deliberazione di due Consiglieri che propongono la sospensione, si è documentato approfondendo la materia dove l'art. 21 quater, della legge 241/1990, che disciplina il procedimento di sospensione, stabilisce che quest'ultima può essere sia dell'efficacia che dell'esecuzione e in

questo caso si tratta di sospensione dell'efficacia della proposta di delibera del 2003, e che tra l'altro, controllando alcune sentenze anche del Consiglio di Stato e di alcuni Tribunali Amministrativi Regionali, si specificava che una sospensione senza termine o legata ad una circostanza di apprezzamento non controllabile, si risolve in revoca sostanziale facendo sorgere dubbi anche di interpretazione della legge, e se anche condivide la proposta dei Consiglieri, ha delle perplessità circa la proposta di deliberazione del 2003, che, nonostante avesse tutti i pareri favorevoli da parte degli organi preposti, a distanza di dodici anni è stato avviato un procedimento, quindi teme, per questa proposta di deliberazione di sospensione dell'efficacia del provvedimento, in cui non è stato stabilito un termine perché legato al fatto che bisogna aspettare che si completi il giudizio della Corte dei Conti.

Intervento del Dott. A. Licata(Dirigente Affari Generali):

Precisa che quando gli è stato sottoposto il provvedimento, è stato oggetto di scrutinio l'esistenza dei presupposti previsti per poter procedere alla revoca perché, come giustamente dice il Consigliere Comparato, una sospensione sine die, cioè che non contenga un termine, non è che non ha valore diventa una revoca, quindi gli effetti dell'atto vengono comunque paralizzati, non momentaneamente, ma per sempre, e produce gli effetti di una revoca perché una sospensione che non ha termine, vige per sempre e quindi ha eliminato dal mondo giuridico quell'atto. Aggiunge che la legge sul procedimento amministrativo, l'art. 21 quater comma II° richiede per la sospensione innanzitutto i gravi motivi, che poi sono quelli contenuti anche nella motivazione e poi non manca un termine perché il termine, così come la motivazione, può essere espresso o con una data di calendario o può essere indicato anche per relationem, con riferimento ad un dato certo che avverrà, ma non si sa quando. Quindi, continua, è evidente che la sospensione, essendo un provvedimento di natura prudenziale, cautelare, fa riferimento al fatto che è sicuro che avverrà, perché è certo che il procedimento debba definirsi, però non si sa quando durerà, e siccome l'esigenza cautelare, prudenziale è, in questa fase, strettamente legata all'approfondimento che farà l'organo competente, è ovvio che l'indicazione del termine è per relationem. Ma in ogni caso il vero problema sarebbe mantenere in vita l'atto, perché non facendo niente l'atto viene confermato implicitamente ma anche, nel caso in cui mancasse il termine, opererebbe una revoca di fatto, chiamata sospensione ma di fatto una revoca, ma così non è perché la sospensione finisce quando si conclude il procedimento dinnanzi alla Corte dei Conti.

Intervento del Consigliere Giardina Gioachino:

Comincia col dire che, nonostante questo problema sta influenzando la politica, se ne parla dovunque, ha trovato però questo Consiglio Comunale del tutto impreparato e quella delibera del 2003, a suo avviso, ammannita con i pareri del Direttore Generale e dei Dirigenti di allora, è stata votata dai Consiglieri assolutamente in buona fede. Aggiunge, circa la opportunità o meno di dover dare, anche come segnale politico, comunque una risposta adeguata a questo problema che si è venuto a creare, che le molteplici pieghe del diritto amministrativo e le sue varie interpretazioni,

non danno ne possono dare assoluta certezza di operare un qualcosa che sia giusto, quindi l'unica cosa da fare è farsi guidare dal buon senso. Riconosce di non avere una conoscenza molto approfondita della proposta fatta dai Consiglieri Asti e Di Benedetto, che comunque prevede una sospensione, giustamente, di un atto che, se legittimo e pertinente ai tempi all'atto dell'adozione, quando venne data facoltà ai Consiglieri di autodeterminare, potendo addirittura scegliere se optare per l'indennità di funzione o per per l'erogazione del gettone di presenza e il Consiglio Comunale ha scelto quest'ultimo di un importo di 100,00 Euro sempre stabilito per legge, oggi con ogni probabilità risulta viziato da presunta illegittimità. Prosegue dicendo che si potrebbe agire a questo punto, votando la proposta dei Consiglieri che sospende l'efficacia della delibera del 2003, e, di conseguenza, come determinazione della politica, subito dopo rideterminare il gettone di presenza sempre per quanto stabilito per legge, perché, i tempi ovviamente non sono sicuramente quelli di volersi trincerare dietro la supremazia della politica, supremazia che in questi ultimi anni è andata scemando, non perché non ci sia stata una buona politica nel suo insieme ma perché gli eventi economici e finanziari mondiali hanno portato un Paese come il nostro ad essere considerato ultimo a livello mondiale, a non essere più competitivo nei mercati, ad impoverirsi ogni giorno, sempre di più, sino a non determinare nulla nella politica internazionale, ma nonostante le decisioni importanti rispetto ai problemi anche del nostro territorio vengono prese sempre a Roma, il Consigliere Comunale, anche se con costi molto alti, nell'ambito della propria attività può svolgere al meglio il suo ruolo, a servizio della gente, con la prospettiva di un futuro, e portando avanti le istanze del proprio territorio. Nonostante ciò pensa che orgogliosamente un Consiglio Comunale debba assumersi le proprie responsabilità perchè essere politici significa anche essere presenti e protagonisti della vita di una città lasciando un segno, e propone, pertanto, al Consiglio Comunale di condividere la sua idea di votare la proposta fatta dai Consiglieri Di Benedetto ed Asti e successivamente rideterminare un gettone più basso sempre adeguato ai limiti di legge.

Intervento del Consigliere Daniele:

Anticipa che come gruppo hanno formalizzato una proposta che faccia anche da supporto a quella già presentata dai Consiglieri Di Benedetto ed Asti della quale da lettura.

Intervento del Consigliere Daniele:

Chiede un parere al Segretario se una nuova proposta di deliberazione, che va a rideterminare il gettone di presenza, automaticamente annulla l'efficacia della delibera precedente.

Intervento del Consigliere Di Benedetto:

Ricorda che in Conferenza dei Capigruppo si è molto discusso sul fatto che il Consiglio non può rideterminare il gettone di presenza in base alla delibera del 2003, perchè qualunque proposta di diminuzione avrebbe il parere negativo del Dirigente perchè contro la norma di legge. Quindi conclude col dire che prima si deve votare l'atto deliberativo che sospende l'efficacia dell'atto, sino al completamento dell'istruttoria della Corte dei Conti, in quanto su quella delibera non si può

incidere perchè non è sotto i minimi tabellari, dopo di che il Dirigente è tenuto a liquidare ai Consiglieri Comunali il gettone di presenza che prevede la legge.

Intervento del Segretario Generale(Dott. D. Tuttolomondo):

Risponde che la rideterminazione del gettone di presenza oggi non è una competenza né del Consiglio Comunale né della Giunta Municipale, ma del Dirigente che ha competenza gestionale, pertanto la rideterminazione deve essere fatta dal Dirigente nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente, mentre prima è stato fatto dal Consiglio Comunale perché era un gettone di presenza in aumento previsto da una legge vigente in quel momento. Pertanto, alla luce della normativa vigente in materia non è possibile "predisporre proposta di deliberazione da portare in Consiglio Comunale", ma il Dirigente ridetermina il gettone di presenza che è quello previsto dalla legge.

Intervento del Dott. Licata(Dirigente Affari Generali):

Puntualizza che questo documento con il quale si chiede di rideterminare, non trova riscontro oggi nella disciplina di settore perché la rideterminazione del gettone di presenza oggi non è più possibile e non è più oggetto di materia del Consiglio Comunale che, ribadisce, può solamente rideterminare il gettone di presenza in diminuzione rispetto alla tabella prevista dalla legge, però essendo vigente una delibera con la quale si rideterminava in aumento il gettone di presenza vale quella delibera, per cui, si deve procedere necessariamente alla sospensione, all'annullamento o alla revoca, in sintesi deve essere eliminata e il gettone di presenza viene automaticamente liquidato secondo le tabelle previste dalla legge, solo successivamente il Consiglio Comunale può farsi portatore di una proposta a ribasso rispetto a quello previsto dalla legge, ma la rideterminazione in diminuzione non avverrebbe sui 90,00 Euro ma rispetto ai minimi previsti dalla legge.

Intervento del Consigliere Muratore:

Si trova d'accordo solo in linea generale con il discorso del Consigliere Giardina, perchè, a suo avviso, si può parlare di supremazia della politica facendo riferimento alla responsabilità nei confronti dei cittadini, del governo della città, dell'indirizzo politico, ma non riguardo alla materia della rideterminazione del gettone di presenza. Inoltre chiede al Segretario con quale altra delibera si è proceduto all'abbassamento del gettone di presenza da € 100,00 a € 90,00, o è stato semplicemente un atto della burocrazia, perchè se così fosse bisognerebbe eliminarle entrambe.

Intervento del Dott. Licata(Dirigente Affari Generali):

Ribadisce, che non avrebbe avuto nessuna difficoltà né a fare una proposta di atto deliberativo al Consiglio Comunale né se fosse stato necessario un provvedimento gestionale e che se avesse potuto scegliere tra un atto gestionale ed un atto del Consiglio avrebbe scelto l'atto gestionale per un principio di snellimento e di celerità che devono caratterizzare l'azione amministrativa. Si rende conto che parlare di diritto amministrativo non è semplice, però deve essere chiaro il concetto che se un organo fa un atto deve essere necessariamente quell'organo che deve pronunciarsi su quell'atto. In risposta alla domanda circa la diminuzione del gettone di presenza da 100,00 a 90,00

Euro, spiega che nel 2003 il Consiglio Comunale determina in aumento il gettone di presenza, con la legge la "spending review" e precisamente l'art. 1 comma 54 della legge n. 266 del 2005, viene prevista la decurtazione del 10% dell'ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005, che significava che non è stata necessaria alcuna delibera per operare la decurtazione, perché lo disponeva assolutamente la legge, ma in questo caso specifico deve essere il Consiglio a pronunciarsi se lo ritiene, o se non lo ritiene può implicitamente riconfermare l'atto.

Intervento del Consigliere Licata:

Ritiene che la proposta sottoscritta dai colleghi Consiglieri Di Benedetto e Asti, vada assolutamente votata perché, è chiaro che, se non si sospende quell'atto non è possibile andare avanti, e siccome l'obiettivo dei Consiglieri Comunali è fare il bene della città è necessario intervenire sul gettone di presenza, sospendendo per intanto la delibera e fissando di conseguenza secondo la legge a € 30,99 l'importo nuovo, in seguito con una delibera di Consiglio Comunale, diminuirlo ulteriormente nell'attesa che la Corte dei Conti si pronunci in merito, e se la Corte dei Conti si esprimerà favorevolmente sul fatto che il gettone di presenza a 90,00 Euro era legittimo allora il Comune rimborserà quella che è la differenza oppure si può anche fare il calcolo di quanto percepito e rimborsarlo al Comune integralmente, nell'attesa che la Corte dei Conti intervenga. Conclude invitando i colleghi Consiglieri Comunali a votare la sospensione dell'atto per procedere alla trattazione dei diversi punti posti all'ordine del giorno.

Intervento del Consigliere Maira:

Riferisce di avere ricevuto, negli anni passati, per i gettoni di presenza un rimborso d'ufficio e che sta apprendendo solo adesso che questa variazione dal sistema precedente a quello attuale scaturisce da una scelta fatta da ex Consiglieri Comunali che si sono trovati nel 2003 in questa aula Consiliare a trattare l'argomento sicuramente con molta responsabilità, con tutta una serie di interventi condivisibili, e successivamente a votarlo. E' consapevole, insieme ai suoi colleghi Consiglieri, che i costi della politica, a partire dai Consigli Comunali sino ad arrivare al Governo centrale, sono altissimi, e questa Nazione non può permettersi il lusso di continuare a sostenerli. Nonostante abbia chiaro il concetto vorrebbe esternare due cose: in primo luogo un dubbio a proposito del fatto che quando c'è un organo inquirente che attiva un'istruttoria ci si sente indagati, in secondo luogo potrebbe succedere che se la Corte dei Conti a breve si pronunziasse in merito, perché non si conoscono i tempi necessari, tant'è che ai Dirigenti, al Segretario Generale sono stati dati sessanta giorni di tempo per produrre documentazione, non vede questa urgenza di agire su una delibera dove c'è il 50% della possibilità che sia regolare o irregolare. Chiede come mai i Dirigenti e il Responsabile dell'Amministrazione che avrebbero dovuto vigilare hanno aspettato così tanto da far intervenire la Corte dei Conti e che avrebbe preferito essere messo in guardia circa questa illegittimità. Condivide in pieno il discorso del Consigliere Domenico Licata, riguardo al fatto di adoperarsi per far sì che i costi della politica si abbassino e qualora fosse necessario partecipare al Consiglio Comunale, facendo il proprio dovere politico e sociale, in un modo gratuito. Dichiaro che

non si sente di votare per due ordini di motivi: primo per non far torto alle scelte degli altri, secondo perchè nonostante l'importo del gettone di presenza si abbasserebbe dai 90,00 Euro ai 40,00 Euro sarebbe ancora troppo alto. E' disposto, pertanto, ad aspettare che la Corte dei Conti si pronunzi in merito per addivenire ad una soluzione certa e definitiva.

Intervento del Consigliere Milioti:

Informa che aveva già espresso nella riunione dei Capigruppo quello che doveva essere secondo lui, l'iter burocratico politico-amministrativo da seguire su una proposta fatta dal Consigliere Asti e dal Consigliere Di Benedetto che altro non è che espressione delle loro opinioni. Rappresenta di aver chiesto una sospensione momentanea del gettone di presenza e successivamente, quando la Corte dei Conti si fosse espressa in merito, andarlo a rimodulare adeguandolo alla normativa, e si rammarica del fatto che se, a suo tempo, fosse stata presa in considerazione la sua proposta che insieme ad altri Consiglieri avevano predisposto di ridurre il gettone di presenza del Consiglio Comunale, oggi ci si troverebbe in condizioni migliori rispetto alla presente prospettiva. E' necessario quindi, a suo modo di vedere, sospendere l'erogazione del gettone a 90,00 Euro per salvaguardare l'Ente, ridurla a 30,00 Euro, così da evitare ulteriori danni erariali alle casse dell'Ente, successivamente, quando il Dirigente presenterà una proposta di atto deliberativo, sarà competenza del Consiglio Comunale, accettarla o emendarla per azzerare il gettone di presenza.

Intervento del Cosigliere Bordonaro:

Si riallaccia innanzitutto al discorso del Consigliere Licata, che la politica si fa per passione però ritiene opportuno chiedere un atto di revoca e non aspettare l'esito della Corte dei Conti. E' del parere, che anziché optare per la sospensione ed eventualmente chiedere risarcimento al Comune, questi soldi potrebbero essere investiti in servizi. Si aspettava che il Dirigente, sin da subito, oltre a sospendere l'erogazione del gettone di presenza, richiedesse un atto di revoca immediato della delibera ed adeguasse il gettone di presenza con le tariffe della norma vigente, e successivamente si sarebbe potuto procedere ad una ulteriore riduzione dello stesso.

Intervento del Consigliere Licata:

Non attribuisce nessuna responsabilità ai Dirigenti di questo Comune semmai la responsabilità è di ciascun Consigliere Comunale che si sarebbe dovuto accorgere di aver percepito il gettone a 90,00 Euro e siccome bisogna fare politica per il bene della città invita tutti a rinunciare al gettone di presenza. Ribadisce quanto detto, nel precedente intervento, cioè sospendere intanto questa delibera, portare il gettone di presenza secondo legge a 30,99 e in seguito, ridurlo anche a 5,00 Euro. Non concorda con il Consigliere Maira nell'addossare tutta quanta la responsabilità alla macchina amministrativa, perchè in questo caso, anche come Consiglieri Comunali bisognava accorgersi, ma adesso continua, il problema principale è quello di sospendere la delibera anche se le responsabilità maggiori restano a carico di chi dirigeva il Comune allora e chi ha indotto questa aula a votare quell'atto, ma una volta che è stato votato in quest'aula deve essere sospeso da quest'aula. Prosegue

col dire che bisogna adeguare il gettone di presenza alle normative di legge che stabiliscono essere 30,99 Euro il minimo previsto per legge e in seguito votare per ridurlo ulteriormente.

Intervento del Consigliere Tiranno:

E' del parere che se non si sospende questa delibera non si può andare avanti e non condivide la posizione di coloro i quali vorrebbero che tutto rimanesse invariato aspettando che la Corte dei Conti si pronunzi, pertanto ritiene opportuno che quella proposta di deliberazione presentata da due Consiglieri Comunali, ma che poteva essere a firma anche di trenta, debba essere votata senza continuare a discuterci sopra.

Intervento del Consigliere Muratore:

Lamenta il fatto che nessuno abbia spiegato il motivo per cui questa sera direttamente non si può determinare il gettone di presenza a 10,00 Euro.

Intervento del Dott. Licata (Dirigente Affari Generali):

Voleva fare delle precisazioni, in merito all'intervento della Consiglieria Bordonaro, per quanto riguarda la tempistica non è male, perchè viene a conoscenza del documento trasmessogli dal Segretario Generale, nota datata 13 Aprile, il 14 aprile e da questa data all' 11 maggio, il Consiglio Comunale è già in condizione di discutere su un atto, però ognuno deve fare le proprie valutazioni, mentre, per quanto riguarda, chi si doveva accorgere di cosa stesse succedendo, ammesso che si vogliono ricercare delle colpe sui Dirigenti bisogna avere chiaro il principio che gli atti amministrativi anche se illegittimi, se non annullati, vanno eseguiti.

Intervento del Consigliere Di Benedetto:

Formula al Dott. Licata una domanda, se i Consiglieri chiedono la revoca dell'atto e se la revoca ha valore retroattivo come sarà liquidato il gettone di presenza?

Intervento del Dott. Licata (Dirigente Affari Generali):

Risponde che quando l'atto verrà approvato, il discrimine è il momento in cui si fa la liquidazione, sarà retroattivo per quelli già percepiti ma sarà applicato sicuramente per quelli ancora da erogare.

Intervento del Consigliere Di Benedetto:

Sostiene il contrario quindi ritiene di essere nelle condizioni di fare un'impugnativa perchè se si fa una revoca su un qualcosa già maturato, se non si sospende l'atto, non avendo la revoca retroattività, il gettone di presenza deve essere liquidato a 90,00 Euro procurando così altro danno erariale perchè le somme sono maturate a 90,00 Euro non a 30,00, mentre se si dovesse sospendere l'efficacia di quella delibera produrrebbe i suoi effetti da questo Consiglio e non sul retroattivo.

Intervento del Consigliere Tiranno:

E' convinto che la retroattività nella pubblica amministrazione non si possa applicare. Sostiene che si è tutti concordi nel diminuire il gettone di presenza fermo restando che è anche legge, ma pur non conoscendo tanto il diritto amministrativo, si sente di dire però che questo atto così proposto non va bene, ma pur non di meno, intanto va ad arginare un problema, dopo di che viene data facoltà al

Consiglio Comunale di intervenire. Invita il Presidente, visto che più interventi si fanno più confusione si crea, a mettere l'atto in votazione.

Intervento del Consigliere Giardina Giovanni:

E' del parere, che per poter addivenire ad una soluzione bisognava prima capire la via da seguire sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista politico, da un punto di vista tecnico si sono trovati di fronte a delle indicazioni chiare che spesso si confanno con quelle di alcune persone che hanno assunto una certa posizione politica, dall'altro sotto l'aspetto politico, manifestano la volontà dell'immediato adeguamento del gettone di presenza così come previsto per legge. Fa presente che in merito, invece, all'atto proposto ad iniziativa di alcuni Consiglieri, non sono disposti a votarlo perchè non ne condividono i contenuti. Sottolinea che nella discussione sono emerse alcune probabili soluzioni tra le quali o proporre due delibere o eventualmente emendarle. Aggiunge che riguardo alla sospensione e all'arretrato possono essere fatte delle norme transitorie, qualora dovessero servire, e che rispetto ai gettoni maturati ma non liquidati, erano disposti anche a firmare e comunicare all'ufficio competente di erogarli alla nuova legislazione. Afferma essere questo il loro atto di indirizzo, ma, sempre nell'interesse dell'Ente, non concordano con la sospensione dell'atto, perchè rimane in vita fino a quando non finisce il procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, mentre è loro prerogativa che a fine legislatura tutti gli atti approvati siano perfetti. Vorrebbero aggiungere a quella proposta, revoca, fermo restando che rimane sempre il dubbio sull'indennità del gettone di presenza a 90,00 Euro ed infine sono disposti a firmare un atto dove si dice al Dirigente di inserire nella delibera tra le norme transitorie che i gettoni maturati fino ad oggi vengono liquidati con la nuova delibera di questo Consiglio Comunale. Propongono, pertanto, senza con ciò fare polemica, di emendare l'atto così come da loro proposto.

Intervento del Consigliere Di Benedetto:

Spiega che nella fattispecie si è proceduto alla scelta della sospensione perchè ha effetti retroattivi e quindi di conseguenza gli atti che non sono stati posti ancora in essere, quali i gettoni di presenza da dicembre ad oggi, vengono sospesi così come viene sospesa l'efficacia di quella delibera, mentre la revoca, ripete a suo giudizio, non ha efficacia retroattiva e nessuno può vietargli di chiedere il rimborso dei gettoni a 90,00 Euro, perchè mentre con la sospensione si sospende soltanto senza alcun danno per l'Ente, con la revoca invece l'Ente potrebbe essere messo a rischio.

Intervento del Consigliere Lo Giudice:

Chiede, alla luce di quanto emerso, la sospensione di cinque minuti del Consiglio Comunale per valutare il discorso di emendare questa proposta deliberativa.

Intervento del Segretario Generale(Dott. D. Tuttolomondo):

Ritiene che dagli interventi siano emersi degli elementi diversi. Si è parlato di sospensione, di revoca e di annullamento dell'atto deliberativo, istituto quest'ultimo, dove la illegittimità corrisponde ad una violazione di legge, e quindi ha un effetto da allora (ex tunc), invece per quanto

riguarda la sospensione e la revoca, sono due istituti simili ma non uguali nel senso che, pur avendo entrambe effetto da ora (ex nunc), la sospensione ha un effetto temporaneo, infatti si indica una data, la revoca ha un effetto definitivo. Porta a conoscenza di tutti che per quanto riguarda la liquidazione dei gettoni di presenza ancora non liquidati, a prescindere dalla sospensione, dalla revoca o dall'annullamento che il Consiglio andrà a fare, avverrà ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia che sono la Legge Regionale n. 30 ed il Decreto Presidenziale n. 19, che è di circa 36,00 Euro, 38,00 Euro per gettone.

Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):

Si vota la sospensione.

Alle ore 23,10 Il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo procede alla votazione, per appello nominale, per sospendere i lavori del Consiglio su proposta del Consigliere Stefano Lo Giudice e per verificare la validità della seduta, chiama l'appello che da il seguente risultato: presenti 11 Consiglieri (I. Trupia - D. Daniele - G.nni Giardina - R. Parla - A. Sardone - S. Lo Giudice - D. Saieva - S. Villarcale - G.Caniccattì - G. Bordonaro - G. Nocilla) e assenti 19.

Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):

Il Presidente, risultando presenti soltanto 11/30 Consiglieri, dichiara non valida la seduta che viene sciolta per mancanza di numero legale.

N.B. Si da atto che della presente seduta consiliare esiste resoconto integrale stenotipico.

I lavori del Consiglio si sono conclusi alle ore 23,15

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Sospensione efficacia deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 16 ottobre 2003.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI
Di Benedetto Fabio (primo firmatario), Asti Gioachino

formulano al Consiglio Comunale la seguente proposta di atto deliberativo

PREMESSO che la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Sicilia ha attivato un'istruttoria (n. V2015/00640/AS) per presunto danno erariale da incremento dell'importo del gettone di presenza;

VISTA la deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 16 ottobre 2003, con la quale il gettone di presenza spettante ai consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del consiglio e delle commissioni consiliari è stato rideterminato in aumento nella misura di € 100,00 (oggi pari ad € 90,00 in virtù della decurtazione del 10% a seguito di quanto disposto dall'art. 1, comma 54 della legge n. 266 del 2005);

CONSIDERATO che l'organo requirente contabile ritiene la deliberazione del consiglio comunale con la quale è stato incrementato l'importo del gettone di presenza spettante ai consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del consiglio comunale e delle relative commissioni "[...]foriero di danno erariale, siccome avvenuto in contrasto con la disciplina normativa di riferimento [...]";

RITENUTO che evidenti motivi di cautela, finalizzati ad evitare l'eventuale persistere di ipotesi di danno erariale a carico dell'ente, impongono - quanto meno nelle more della definizione dell'istruttoria attivata e dell'eventuale giudizio contabile - che l'azione amministrativa sia improntata ad un prudente apprezzamento delle valutazioni del magistrato requirente, il quale ritiene la quantificazione dell'importo del gettone di presenza avvenuta con la deliberazione consiliare sopra richiamata in presunto contrasto rispetto alla normativa che ne disciplinava la materia;

RITENUTO altresì che la pubblica amministrazione ha il dovere di valutare l'opportunità e la necessità di astenersi dal dare ulteriore corso ad un provvedimento fortemente indiziato di essere stato adottato in contrasto con la disciplina di settore e foriero di danni erariali, allo scopo di non arrecare un eventuale maggiore pregiudizio all'ente ed attenersi ad un principio di cautela che impone una condotta cautelativa finalizzata a limitare potenziali effetti dannosi di un atto;

CONSIDERATO che risponde al superiore interesse pubblico di evitare probabili ulteriori danni al Comune non applicare, temporaneamente e fino all'esito degli approfondimenti di competenza del magistrato contabile, un atto amministrativo ritenuto dall'organo inquirente adottato in contrasto con la normativa di riferimento e causativo di danno;

VALUTATO che, per i motivi sopra esposti, si rende necessario e opportuno porre in essere ogni necessario atto volto a rimuovere in via cautelativa i profili di illegittimità evidenziati dalla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti e pertanto - in applicazione dei principi di legalità e buon andamento fissati dall'art. 97 della costituzione, che devono caratterizzare l'azione della pubblica amministrazione - procedere in via prudenziale ed in attesa degli approfondimenti degli organi competenti a non dare ulteriore esecuzione alla deliberazione del consiglio comunale n. 46 del 16 ottobre 2003 e a sospenderne gli effetti fino alla definizione del procedimento del giudice erariale;

VISTO l'art. 21quater, comma 2 della legge 241 del 1990 (come inserito dall'art. 14, comma 1 della legge 11 febbraio 2005, n. 15), il quale dispone che "L'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato [...]";

CONSIDERATO che l'istruttoria attivata della Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Sicilia rappresenta un grave motivo (attuale e indifferibile nonché prevalente rispetto all'interesse sul legittimo affidamento nella piena validità ed efficacia dell'atto) per esercitare il potere cautelare che la legge pone in capo al medesimo organo che ha emanato l'atto;

RILEVATO che, in attesa della definizione dell'attività di indagine del giudice contabile, ed al fine di evitare che -- "medio tempore" -- l'ulteriore esecuzione del provvedimento in oggetto possa produrre conseguenze pregiudizievoli, si rende necessario ed opportuno disporre in via provvisoria e cautelare la sospensione dell'efficacia della deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 16 ottobre 2003;

VISTO il vigente O.R.E.L. ed il relativo regolamento di esecuzione;

RAVVISATA la competenza del consiglio comunale all'adozione del presente atto in quanto la vigente normativa riconosce l'esercizio del generale potere cautelare di sospendere l'efficacia e l'esecutività degli effetti di un atto amministrativo precedentemente adottato in capo al medesimo organo che lo ha emanato;

PROPONGONO

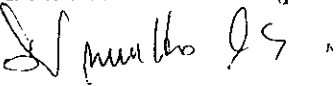
per le motivazioni esposte in narrativa, che costituiscono l'articolato motivazionale del presente provvedimento, per il tempo strettamente necessario alla definizione dell'istruttoria n. V2015/00640/AS attivata della Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Sicilia nonché dell'eventuale giudizio contabile, sospendere in via cautelare e provvisoria l'efficacia della deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 16 ottobre 2003.

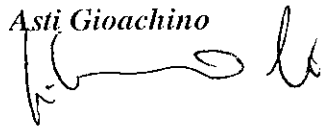
I CONSIGLIERI COMUNALI

Di Benedetto Fabio (primo firmatario)

04 MAG. 2015

Asti Gioachino





PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(art. 49 D. L.vo n° 267/2000, recepito dalla L.R. n° 30 del 2000)

I Dirigenti, visto l'art. 49 del D.Lvo. 267/2000, recepito dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000, esprimono sulla proposta sopra riportata parere favorevole ognuno per la propria competenza:

In ordine alla regolarità contabile

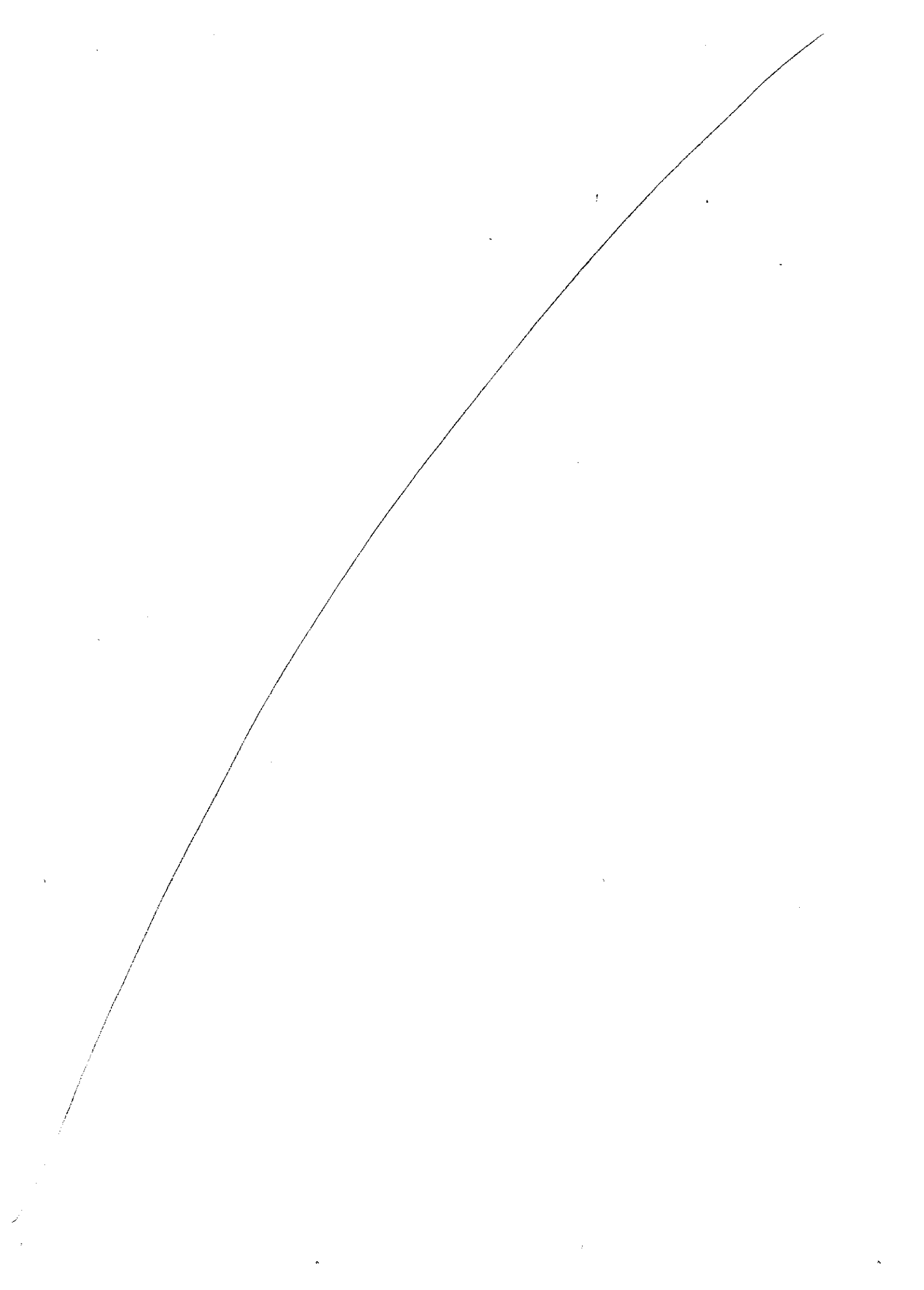
data ~~04-5-2015~~

Il Dirigente dei Servizi Finanziari
dr.ssa Carmela MELI

In ordine alla regolarità tecnica

data ~~04 MAG. 2015~~

Il Dirigente Direzione AA.GG.
dr. Angelo LICATA



IL CONSIGLIERE ANZIANO

Diego Daniele

IL PRESIDENTE

Antonio Spanu

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr Domenico Tuttolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 26/06/2015 al 10/07/2015, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44
Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale
Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario